

LA LINGUA DELL'ODIO E DEL MITO DEL SUPERUOMO

Pratiche e linguaggi di violenza
totalitaria nella Germania nazista
e nell'Italia fascista

Attività di Educazione alla Memoria
Conoscere, studiare, riflettere e discutere

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

RIMINI

Sommario

| | |
|---|-------|
| Attività per le scuole | p. 5 |
| Altre attività didattiche per le scuole | p. 10 |
| Proposte didattiche per le scuole da organizzare in classe | p. 13 |
| Cinema e Memoria | p. 17 |
| Libri e Memoria | p. 19 |
| Teatro e Memoria | p. 21 |
| Giorno della Memoria | p. 24 |
| Giorno del Ricordo | p. 28 |
| Giornata europea dei Giusti ... | p. 31 |
| I collaboratori dell'Attività di Educazione alla Memoria ... | p. 35 |
| I luoghi delle iniziative | p. 35 |

**in memoria di Grazia Di Veroli (1961-2019)
amica del Progetto Memoria di Rimini
che ha dedicato la sua vita
a tenere vivo il ricordo delle deportazioni e della Shoah**



Hitler tiene un discorso ai membri delle S.A. a Dortmund, Germania, 1933 - USHMM

«Ripetete una cosa qualsiasi cento, mille, un milione di volte e diventerà verità».

(Joseph Goebbels, Ministro della Propaganda del regime nazista in Germania, 1933-1945)

È cosa nota che i regimi dittatoriali hanno utilizzato le infinite possibilità offerte dal linguaggio per distorcere la realtà a proprio vantaggio, crearne una versione ufficiale e mitologica, indottrinare la popolazione e diffondere pratiche di odio e di disprezzo. Le parole, da sempre, servono per fabbricare l'immagine dell'*altro* - il nemico politico, ideologico o razziale - e per alimentare la propaganda di diffamazione e di persecuzione degli individui e delle categorie prese di mira. Ma il lessico, proprio per le sue caratteristiche di flessibilità e di creatività

senza confini, serve anche per dare forma alle utopie divulgate come verità al popolo, in particolare il mito dell'*uomo nuovo* che il nazionalsocialismo ha promosso durante i dodici anni del governo di Adolf Hitler. Così è accaduto, con similitudini e differenze, anche sotto il fascismo italiano di Benito Mussolini e il comunismo sovietico.

Può forse sembrare banale ricordarlo, ma per affermare politicamente l'idea di un *uomo migliore*, destinato a prevalere e ad affermarsi sugli altri, per rendere questa idea convincente e seducente, le

parole sono indispensabili (senza, tuttavia, trascurare l'uso sapiente che questi regimi hanno fatto delle immagini per sostenere i propri messaggi politici), tanto quanto sono indispensabili quelle per creare il polo opposto, cioè l'alterità negativa, il cui riferimento costante deve servire come stimolo e pulsione ad aderire al modello diffuso come positivo e vincente.

In altre parole, la propria identità si afferma anche per contrapposizione a quella altrui. In un'ideologia come quella nazista che ha tra le sue parole chiave un termine come *Volksgemeinschaft* (la "comunità del popolo", intendendo il popolo come un insieme di individui della stessa etnia ed origine biologica, e dalla perfetta salute fisica, in sintesi "gli Ariani perfetti"), il *noi* professato dal regime come popolo degli eletti trova la sua forza aggregativa nel richiamare costantemente il disprezzo per *gli altri*, i deboli, i diversi, gli imperfetti, i nemici, rispetto ai quali *die Juden* (gli ebrei) rappresentano la sintesi più efficace.

Ideologie come quella fascista e nazista hanno legittimato pratiche di violenza, di discriminazione e di odio che hanno spinto l'Europa sull'orlo di un precipizio, perpetrando crimini efferati e la cancellazione totale di una parte dell'umanità, sei milioni di ebrei uccisi nella Shoah, secondo una gerarchia del disprezzo che negava il valore sacro e inalienabile della vita umana. Analizzare la traiettoria del male non vuol dire solo contare i morti e commemorare

le vittime, né vuole essere solamente un esercizio di memoria. **Interrogare ciò che resta della condizione umana dopo Auschwitz è un'azione politica**, prima che morale, che deve scuotere profondamente le nostre coscienze, sollecitandoci a rimanere vigili nel nostro tempo e ad agire responsabilmente per compiere scelte di giustizia e di bene.

Perché come ha scritto Primo Levi, «ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre».

Laura Fontana
Responsabile Attività Educazione alla Memoria

Attività per le scuole secondarie di II grado

La lingua dell'odio e del mito del superuomo: pratiche e linguaggi di violenza totalitaria nella Germania nazista e nell'Italia fascista

Seminario di formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Rimini

Il seminario rivolto agli studenti delle classi quarte delle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Rimini si propone di approfondire le pratiche di costruzione e diffusione di una cultura segnata dall'odio, dal disprezzo, dal mito della superiorità e della razza durante il nazionalsocialismo e il fascismo italiano. Analizzando come vengono manipolate, ma soprattutto ricreate, le lingue affinché siano sostanza e non solo forma del messaggio ideologico del regime, cercheremo di interrogarci sugli effetti e sulle conseguenze che hanno prodotto il razzismo e l'antisemitismo in Germania e in Italia, nel periodo storico preso come riferimento. Ma una lingua non è solo un vocabolario scelto o censurato, una sintassi privilegiata, un tono o un registro predominante nei discorsi politici e nella comunicazione pubblica. La lingua agisce razionalmente e irrazionalmente sulle menti alle quali è diretta, produce effetti e influenza i comportamenti delle persone anche quando utilizza supporti comunicativi particolarmente rilevanti nel Novecento, come ad esempio il cinema, strumento di cui sia il nazismo che il fascismo seppero fare un uso strategicamente importante.

Il percorso di studio si articola in 5 incontri più un'attività individuale

(una lettura ragionata di un testo, oppure un'analisi critica di un documento storico) che sarà comunicata ai partecipanti entro dicembre 2019.

Al termine del seminario, un gruppo rappresentativo di studenti e studentesse appartenenti a tutti gli Istituti scolastici coinvolti prenderà parte ad un viaggio studio che si effettuerà in ottobre 2020 (quindi in coincidenza dell'ultimo anno di studio) con destinazione l'Austria e con visite guidate agli ex campi di concentramento di Mauthausen e di Gusen e al centro di sterminio con il gas del castello di Hartheim (4 giorni).

I criteri di selezione dei partecipanti vengono condivisi con gli insegnanti referenti per l'Attività di Educazione alla Memoria nominati da ogni Scuola e prevedono la frequenza di minimo 4 incontri su 5 oltre all'attività individuale correttamente svolta.

In caso un Istituto scolastico non abbia, alla fine del percorso, nessuno studente idoneo al viaggio-studio, il numero dei posti assegnati verrà attribuito alle altre scuole, privilegiando quelle col maggior numero di candidati idonei.

Verrà chiesta agli studenti ammessi al viaggio una quota di partecipazione di circa 60 euro.

Tutor degli studenti: prof.ssa Lidia Gualtierio

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Il seminario è aperto a studenti e studentesse delle classi quarte degli Istituti secondari superiori del Comune di Rimini, su iscrizione.

Gli incontri, salvo dove diversamente indicato, si svolgono presso la **Sala del Giudizio del Museo della Città, dalle ore 15 alle ore 17.**

| Martedì 29 ottobre 2019

Il fascismo: propaganda e costruzione del consenso

Riccardo Brizzi, Università di Bologna

L'intervento analizzerà le modalità propagandistiche e di conquista del consenso attuate dal fascismo nel corso del Ventennio (1922-1943).

In particolare si osserverà come la strategia del regime si sia dispiegata attraverso una pluralità di strumenti – dalla stampa alla radio, passando per lo sport – volti ad alimentare il culto del Duce e a consolidare l'immagine della nuova Italia fascista.

| Martedì 26 novembre 2019

inizio ore 15.30

L'odio contro gli ebrei: dal pregiudizio all'antisemitismo

Francesca Panozzo, Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

L'antisemitismo ha le sue radici in un

sentimento che caratterizza l'uomo: l'odio. L'odio permette a un gruppo sociale di definire la propria identità nel confronto con l'*altro* e, in determinati momenti storici, l'*altro* è l'ebreo.

Nel corso dei secoli l'odio contro gli ebrei ha mutato la sua forma, ha utilizzato strumenti diversi e ha cavalcato stereotipi anche in contrasto tra loro. L'intervento ne ripercorrerà l'evoluzione, dal pregiudizio all'antisemitismo.

| Giovedì 20 febbraio 2020

Insegnare il razzismo: la scuola fascista nella stagione del razzismo e dell'antisemitismo

Gianluca Gabrielli, Università di Macerata

Quale immaginario era presente nella scuola italiana alla vigilia delle leggi razziali? Quali elementi di propaganda caratterizzarono la comunicazione didattica negli anni del razzismo di Stato? L'intervento cerca di entrare nella vita scolastica dell'epoca per mostrare alcuni aspetti di funzionamento della macchina razzista rivolta ai giovani e alle giovani.

| Giovedì 27 febbraio 2020

Pericolose ambivalenze. Forme dell'odio al cinema

Lezione-laboratorio sull'uso del cinema e delle immagini. Forme dell'odio al cinema **Fabrizio Leone**, CVM, docente di storia e filosofia. Coordina **Lidia Gualtierio**

Viaggio attraverso le rappresentazioni dell'odio nell'arte cinematografica. Grazie all'analisi di alcune sequenze tratte da film come "La fontana della vergine", "L'odio",

“L’onda”, “Noah”, “Strane storie”, “La sposa in nero” e altri, verrà proposto un percorso di ricerca finalizzato alla comprensione di uno dei sentimenti più controversi della specie umana.

| **Martedì 10 marzo 2020**

La lingua nazista: dalla lingua Del Terzo Reich alla lingua dei lager

Laura Fontana, Attività Educazione alla Memoria Rimini

Nell’ideologia nazista la lingua non è solamente uno strumento formale attraverso il quale si afferma il potere, fatto di censure, nuovi vocaboli e registri comunicativi che variano a seconda che Hitler e il suo regime si rivolgano alla

Volksgemeinschaft (la comunità etnico-biologica del popolo tedesco) o che si riferiscano in terza persona agli *altri* (i nemici, in primo luogo gli ebrei, verso i quali si usa una grammatica all’insegna del disprezzo e della violenza), ma è soprattutto sostanza, materia viva indispensabile per creare, trasmettere e rendere convincente la visione del mondo e la concezione dell’umanità professate dal nazionalsocialismo. Non si tratta, quindi, solamente di repertori linguistici in uso sotto il Terzo Reich ma di comprendere come funziona una lingua per sedurre, prima che per reprimere, tracciando confini tra inclusione ed esclusione e giustificando pratiche di violenza.

VIAGGIO STUDIO AI LUOGHI DELLA MEMORIA

Ex campi di concentramento nazisti di Mauthausen e di Gusen, centro di sterminio di Hartheim, Austria

Date da definire, ottobre 2020



Ingresso delle SS del campo di concentramento di Mauthausen, Austria. Foto di Paul Ricken, 1942, credito USHMM

Al termine del seminario di formazione un gruppo di circa 50 studenti e studentesse degli Istituti superiori riminesi parteciperà ad un viaggio studio della durata di 4 giorni in Austria, con visite agli ex campi di concentramento nazisti di Mauthausen e di Gusen, e al centro di sterminio col gas di Hartheim. Obiettivi del viaggio saranno principalmente tre: a) approfondire la storia del nazismo e della creazione e sviluppo di un sistema di campi di concentramento con una

pluralità di funzioni; b) conoscere la storia delle deportazioni dall'Italia, in particolare della deportazione dei "politici" (categoria molto eterogenea che incluse persone condannate alla deportazione per ragioni diverse), tenendo conto che Mauthausen fu insieme a Dachau il lager in cui furono internati migliaia di nostri connazionali; c) il rapporto tra storia e memoria: l'importanza di preservare i luoghi della storia che conservano tracce dei crimini perpetrati.

Altre attività didattiche per le scuole

> Scuola secondaria di primo grado

| data da definire

orario e luogo da definire

Incontro con Matteo Corradini

a cura di **Viale dei Ciliegi 17**



Nell'ambito della programmazione ufficiale dell'Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, *Viale dei Ciliegi 17* organizza l'incontro con Matteo Corradini proponendo, come lettura dell'anno, il libro *La repubblica delle farfalle* edito da Rizzoli.

Classi minime coinvolte per realizzare il progetto: otto

Tempi e modalità di svolgimento: iscrizioni entro l'autunno 2019, incontro a maggio 2020

Durata: un incontro di 1 ora e mezzo circa

Costo: attività con l'acquisto di un libro ad alunno, prezzo di copertina del libro € 10,50

Fascia d'età indicata: incontro dedicato alle classi terze della Scuola secondaria di primo grado

Informazioni e iscrizioni:

Viale dei Ciliegi 17, Rimini, tel. 0541 25357, info@vialedeciliegi17.it

La repubblica delle farfalle

Terezín si trova nella Repubblica Ceca. Nata a fine Settecento come città-fortezza, durante la Seconda guerra mondiale diventò un campo di raccolta degli ebrei destinati allo sterminio. Vi furono rinchiusi 155 mila persone. Solo 3807 tornarono a casa dai campi di Treblinka, Auschwitz-Birkenau e dagli altri lager del Reich dove furono deportate. Nel ghetto vissero circa 15 mila tra bambini e ragazzi: alla fine della guerra ne erano rimasti in vita

142. A Terezín c'era tutto: case, strade, musica, teatro. Peccato che non ci fosse la libertà. Le SS pattugliavano il ghetto giorno e notte. Si sparava, c'era sangue per le strade. Ogni tanto qualcuno cercava di fuggire e non ci riusciva, le famiglie erano separate e cercavano con ogni mezzo di restare in contatto. Ogni venerdì sera un gruppo di ragazzi si raccoglieva di nascosto intorno al bagliore di lumino per creare un giornale che fu chiamato Vedem, ovvero Avanguardia, e metteva insieme le notizie del momento: gli arrivi, le partenze verso l'ultima destinazione, ma anche poesie, disegni, interviste. Era il loro modo di lottare, di tenersi stretta la voglia



di restare vivi. Molte pagine del giornale Vedem sono oggi conservate al Memoriale di Terezín. Matteo Corradini è partito da quei documenti per raccontare una straordinaria forma di resistenza.

Matteo Corradini

Nato nel 1975, Matteo Corradini è ebraista e scrittore. Dottore in Lingue e Letterature Orientali con specializzazione in lingua ebraica, si occupa di didattica della Memoria e di progetti di espressione. Premio Andersen 2018 come Protagonista della cultura per l'infanzia, dal 2003 fa ricerca sul ghetto di Terezín, in Repubblica Ceca, recuperando storie, oggetti, strumenti

musicali. È tra i curatori del festival *scrittorincittà* (Cuneo). Ha fondato il Pavel Žalud Quartet e il Pavel Žalud Trio in Italia ed è tra i fondatori dell'Institut terezínských skladatelů (Terezín Composers Institute) in Repubblica Ceca. Prepara conferenze musicali e regie teatrali. Tra i suoi ultimi libri, il romanzo *Solo una parola* (Rizzoli), l'opera in rima *Fu Stella* (Lapis), la cura del *Diario* di Anne Frank (BUR Rizzoli) e delle memorie di Inge Auerbacher *Io sono una stella* (Bompiani), il saggio *Il profumo dell'Eden* (Giuntina). Il suo romanzo *La repubblica delle farfalle* (Rizzoli) è stato pubblicato in Germania dal gruppo RandomHouse.

> Scuola primaria

| data da definire

ore e luogo da definire

Incontro con Daniele Susini

a cura di **Viale dei Ciliegi 17**



Nell'ambito della programmazione ufficiale dell'Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, **Viale dei Ciliegi 17** organizza l'incontro con Daniele Susini e Fulvia Alidori proponendo, come lettura dell'anno, il libro *Nonno Terremoto. Un bambino nel 1938* edito da Einaudi

Periodo: aprile/maggio 2020

Tempi e modalità di svolgimento: iscrizioni entro l'autunno 2019, incontri ad aprile/maggio 2020

Durata: un incontro di due ore circa

Costo: attività con l'acquisto di un libro ad alunno, prezzo di copertina € 12,90

Fascia d'età indicata: incontro dedicato alle classi quinte della Scuola primaria

Informazioni e iscrizioni:

Viale dei Ciliegi 17, Rimini, tel. 0541 25357
info@vialedeiciliegi17.it

Nonno Terremoto. Un bambino nel 1938



Tratto da due storie vere, il libro racconta la storia di un bambino ebreo di 9 anni, del giorno in cui, con l'introduzione delle leggi razziali, perse tutto, scuola, giochi, amici, per un peccato di

nascita a cui fu impossibile sfuggire.

“Terremoto sono io, mi chiamo Luciano, ho 9 anni e sono nato il 4 maggio 1929. Non ho fatto nulla, sono il terremoto di sempre, eppure... le leggi razziali di Mussolini mi hanno rivoltato il mondo, quando per tutti c'è il sole, per me è nuvoloso. Sono di pura razza italiana o no?”

Daniele Susini, storico, si è laureato all'Università di Bologna. Ha perfezionato i suoi studi sulla Shoah a Parigi, Berlino, Varsavia e Gerusalemme presso i maggiori centri di ricerca internazionali. Collabora da anni con il Mémorial de la Shoah di Parigi e con l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

Proposte
didattiche per
le scuole
da organizzare
in classe

> Scuole primaria e secondaria di primo grado

E io mi sono salvato...

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Questo progetto è autonomo e allo stesso tempo modulare e propedeutico al seguente "Dai diritti negati all'affermazione dei diritti dell'uomo". Il percorso è basato sul concetto di esclusione e libertà negate, per raccontare agli studenti ciò che accadde ai bambini ebrei vittime della persecuzione nazifascista. Sarà cura del relatore affrontare l'argomento in maniera appropriata rispetto all'età e sensibilità degli alunni. Si farà conoscere la storia della Shoah attraverso il racconto di Lia Levi *La portinaia Apollonia*, per far ragionare e riflettere i giovani partecipanti sulle loro personali esperienze di esclusione, anche attraverso esercizi a casa. Gli elaborati saranno poi ripresi in classe e saranno oggetto di riflessione, personale e collettiva e confrontati con testi/testimonianze di bambini ebrei esclusi dalla scuola e dalla società. Nell'ultimo incontro verrà preparato un cartellone con le "Leggi dell'Accoglienza" in contrasto/opposizione alle leggi razziali promulgate dalla dittatura fascista, facendo dei confronti con la nostra Costituzione e con i suoi ideali di Libertà.

Destinatari: classi IV delle scuole primarie

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Informazioni e prenotazioni:

Daniele Susini, cell. 328 3380703

daniele.susini@libero.it

www.storiapertutti.it, <https://www.storiapertutti.it>



[facebook.com/storiapertutti](https://www.facebook.com/storiapertutti)

<https://twitter.com/StoriaPerTutti>

StoriaPerTutti

Dai diritti negati all'affermazione dei diritti dell'uomo: dall'Italia fascista alla Costituzione (1922-1938 / 1943-1948)

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Il percorso didattico ha lo scopo di approfondire le differenze sociali, politiche e culturali tra la dittatura fascista in l'Italia e quella nazista in Germania, contrapponendole al governo repubblicano e antifascista del dopoguerra. Questa comparazione viene fatta analizzando i due periodi storici che hanno determinato, in maniera contrapposta, il primo una contrazione dei diritti civili e personali e l'affermazione del razzismo e dell'antisemitismo in Italia, il secondo la creazione dello stato democratico, dei diritti diffusi e dell'uguaglianza.

Il percorso utilizzerà strumenti adatti all'età dei partecipanti (film, immagini, letture) e sarà volto a far partecipare in maniera attiva gli alunni e le alunne, stimolandoli a produrre un elaborato finale che potrà avere forme diverse, dalla grafica alla composizione libera o guidata, dalla ricerca alla trasposizione artistica che permetta di esprimere le loro riflessioni sul passato, ma soprattutto

sul senso di una responsabilità civica nel presente. In collaborazione con la Biblioteca Gambalunga di Rimini sarà possibile aggiungere un ulteriore incontro laboratoriale, da svolgersi in biblioteca, con la possibilità di prendere visione (con il coordinamento dell'educatore e degli operatori della Biblioteca) delle copie originali della rivista di propaganda fascista "La difesa della razza".

Destinatari: Classi V delle scuole primarie e III delle scuole secondarie di primo grado

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Informazioni e prenotazioni:

Daniele Susini, cell. 328 3380703

daniele.susini@libero.it

www.storiapertutti.it, <https://www.storiapertutti.it>



facebook.com/storiapertutti

[https://twitter.com/](https://twitter.com/StoriaPerTutti)

StoriaPerTutti

Tra le vie della Storia, la città che racconta

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Percorso guidato attraverso i luoghi del fascismo, della guerra e della Resistenza. Il centro storico di Rimini, pur quasi totalmente distrutto durante il secondo conflitto mondiale, a osservarlo bene e a saperlo ascoltare ci parla ancora oggi di quello che è accaduto durante gli anni del fascismo e della guerra. Riuscire a far parlare e a leggere i segni di questo

passato recente ci permette di conoscere il periodo più drammatico vissuto dalla nostra città in epoca contemporanea e di entrare in contatto con le storie di tutte quelle persone che tentarono in vari modi di opporsi al nazifascismo.

Il progetto si sviluppa su due incontri, il primo preparatorio da svolgersi in classe, il secondo sui luoghi della Memoria della città, dall'Arco d'Augusto al Ponte di Tiberio.

Destinatari: Classi V delle scuole primarie e III delle scuole secondarie di primo grado

Modalità di svolgimento: 2 incontri, il primo di 90' in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore), il secondo di minimo 120' passeggiando attraverso il centro storico di Rimini.

Informazioni e prenotazioni:

Daniele Susini, cell. 328 3380703

daniele.susini@libero.it

www.storiapertutti.it, <https://www.storiapertutti.it>



facebook.com/storiapertutti

[https://twitter.com/](https://twitter.com/StoriaPerTutti)

StoriaPerTutti

Indagine sulla Rimini ebraica. Le tracce della presenza degli ebrei in città

a cura di **Guido Bartolucci** e **Francesca**

Panozzo,

Italia Nostra - Rimini e Museo Ebraico di Bologna

Oggi Rimini non ha una Comunità ebraica, eppure è stata una città con una presenza ebraica importante che ha lasciato alcune

tracce e molte ipotesi che sarà possibile ripercorrere in un incontro in parte in classe e in parte per le strade della città.

Destinatari: scuola secondaria I e II grado
Modalità di svolgimento: 1 incontro di 150'

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585



didattica@museoebraicobo.it
 www.museoebraicobo.it/
 didattica

Il partigiano Rita. Fascismo, antisemitismo e Resistenza in Italia attraverso la storia di Rita Rosani



a cura di **Francesca Panozzo**,
 ARE ERE IRE – Cibo per giovani
 menti

A diciott'anni Rita Rosani non immagina certo di essere destinata a diventare un'eroina della Resistenza. La sua vita è quella normale di un'adolescente come tante nella Trieste degli anni Trenta, ma Rita è una ragazza ebrea e dal 1938, con la promulgazione delle leggi antiebraiche, il mondo comincia a crollarle addosso: da un giorno all'altro viene espulsa da scuola; patisce con la sua famiglia ogni sorta di discriminazioni; perde il fidanzato, deportato in un campo d'internamento allo scoppio della guerra... Finché si compie in lei quella trasformazione che la porterà a combattere nelle file partigiane.

Destinatari: scuola secondaria I e II grado

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90'

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo,



cell. 349 5480585
 cibopergiovanimenti@gmail.com
 www.storiaememorialab.com

Ebrei questi sconosciuti. Viaggio all'interno della storia ebrea in Italia dalla diaspora antica alla Shoah

a cura di **Francesca Panozzo**, sezione didattica Museo Ebraico di Bologna

La presenza ebrea è accertata nella penisola italiana da più di 2000 anni. È una realtà che conserva un'identità forte, una cultura propria, una tradizione specifica; rifiutata o accolta a seconda dei periodi, è indissolubilmente connessa e intrecciata alla storia d'Italia e ne rappresenta un aspetto importante. Durante l'incontro si toccheranno i momenti salienti della presenza ebrea in Italia a partire dalla diaspora antica per arrivare alla Shoah.

Destinatari: scuola secondaria I e II grado

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90'

È possibile svolgere l'incontro in classe oppure presso il Museo Ebraico di Bologna durante la visita guidata alla mostra permanente e al ghetto.

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo,
 cell. 349 5480585



didattica@museoebraicobo.it
 www.museoebraicobo.it/
 didattica

Cinema e Memoria

| **Domenica 26 gennaio 2020**
ore 15/16.30/18 > Cineteca comunale
tre proiezioni

La stella di Andra e Tati, Italia 2018, 28'
di Rosalba Vitellaro e Alessandro Belli,
disegni di Annalisa Corsi

Il primo cartoon che racconta la storia delle sorelle Alessandra (Andra) e Tatiana (Tati) Bucci, ebrei di Fiume, che furono deportate ad Auschwitz all'età di 4 e 6 anni, insieme alla mamma, alla nonna, alla zia e al loro cuginetto Sergio De Simone. Scambiate per gemelle dal dottor Josef Mengele, le bambine riuscirono a sopravvivere alle prime selezioni nel campo di concentramento e furono portate nel Kinderblock, la baracca dei bambini che venivano destinati agli esperimenti di eugenetica. Sopravvissute all'orrore del lager, Andra e Tati si impegnano da molti anni per trasmettere ai giovani la loro tragica esperienza. Prodotto in collaborazione con Rai Ragazzi e col Miur, il cartone animato ha vinto il Rockie Award come migliore produzione di animazione per ragazzi al prestigioso Banff World Media Festival in Canada.

Ingresso libero senza prenotazione,
nel limite dei posti disponibili in sala

Si ringrazia Rai Ragazzi, Larcadarte e
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca



Libri e Memoria

| 27 gennaio – 27 febbraio 2020

> Biblioteca Gambalunga

La memoria delle parole. Aver cura della parola per aver cura del mondo

Libri in biblioteca da leggere, consultare e guardare nel Giorno della Memoria e nel Giorno del Ricordo



Attraverso bibliografie ragionate, la Biblioteca Gambalunga promuoverà nei mesi di gennaio e febbraio, ovvero per il Giorno della Memoria e per il Giorno del Ricordo, una selezione di proposte di lettura sul tema del razzismo e dell'antisemitismo, che avrà come focus la figura di Primo Levi, testimone e scrittore, e la questione delle parole come strumento di potere, di manipolazione e creazione della realtà.

L'opera di Primo Levi è una prolifica e ininterrotta riflessione su memoria e oblio, che ha al suo centro la questione del linguaggio. Poiché il totalitarismo si serve, nel suo percorso di cancellazione delle identità individuali e collettive, proprio della distruzione della lingue e delle parole. L'etimologia delle parole è dunque per Levi un portare alla luce la storia, la memoria, a cui si contrappone "l'eufemismo", che il nazismo padroneggiò come parte di una strategia preventiva di oblio (Levi ne cita numerosi nei *Sommersi e salvati*).

"A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che ogni straniero è nemico. Per lo più

questa convinzione giace in fondo agli animi come una infezione latente". Con queste parole profetiche Primo Levi ci ha lasciato in eredità l'ammonimento a temere la contaminazione del male che si trasmette attraverso l'infezione delle parole cattive, che nascono dalla distruzione delle lingue e delle memorie nostre e altrui, dall'uso di linguaggi violenti che riflettono e producono pensieri sempre più ostili al "diverso" e allo "straniero".

A cent'anni dalla nascita, Primo Levi è ancora la sentinella luminosa della ricerca della verità e della giustizia, che richiede una scelta scrupolosa delle parole e il vaglio della ragione.



Teatro e Memoria

| **Lunedì 27 gennaio 2020**

ore 21 > Teatro degli Atti

Duo Gutman Negri

Shabbat Shalom**Canti e parole di vita**

Ascoltare la musica è come guardare le stelle; se il canto è autentico e brilla di luce propria, esso narra la storia di un tempo lontano, originato migliaia di anni fa, ancorandosi, nel percorso attraverso la storia, alla parola, voce di una memoria ancestrale. L'esilio, le persecuzioni e le sofferenze di un popolo suscitano la ricerca di una continuità storica, ma un popolo dimentica. Ecco che la memoria, allora, può trasformarsi in un potente strumento di conoscenza, dove "ricordare" è anche "agire"; in ebraico la parola *davar* significa parola, logos, ma anche azione e cosa. *Shabbat Shalom* esplora attraverso la parola e la tradizione di canti yemeniti, sefarditi e klezmer, l'urgenza di confrontarci con il tema della memoria e della sua autenticità. Un viaggio dall'antichità a oggi, attraverso la lingua ebraica, giudaico-spagnola, giudaico-tedesca (yiddish) e altre ancora, e soprattutto attraverso i canti e le parole di

vita dello Shabbat, la più importante tra le festività ebraiche, frontiera con il tempo e con il mistero della Creazione.

Ingresso libero senza prenotazione, nel limite dei posti disponibili in sala

| **Venerdì 31 gennaio 2020**

ore 21 > Teatro Galli

Compagnia giovani danzatori Aulos

Anne*idea e sceneggiatura* Marilena Salvatore
regia Marco Ferrini*coreografie* Paola Bami, Marco Ferrini,
Grazia Cundari*voci narranti* Noemi Canini, Mario Patrono
direzione artistica Marilena Salvatore

Anne Frank è una ragazzina tedesca, vivace, curiosa, innamorata della vita, che sogna di diventare scrittrice. Una ragazzina come tante altre della sua età, a cui però il destino riserva un percorso diverso e doloroso. Conosce subito l'orrore della guerra e, a causa delle sue origini ebraiche, è costretta a nascondersi per più di due anni con la sua famiglia in un



rifugio segreto ad Amsterdam, per sfuggire alle persecuzioni naziste. A seguito di una delazione, la famiglia Frank viene catturata nell'agosto 1944 e deportata ad Auschwitz. Anne muore a 15 anni nel campo di concentramento di Bergen Belsen. In questa nuova produzione della Compagnia giovani danzatori Aulos, la lucida documentazione e le testimonianze contenute nel diario di Anne Frank prendono vita tramite il linguaggio universale della danza servendosi di musiche, coreografie, costumi e scenografie. Una trasposizione che mira a stimolare una profonda riflessione nelle nuove generazioni sulla storia di Anne, vittima della Shoah insieme a 6 milioni di ebrei europei.

Spettacolo per il Giorno della Memoria e
 in collaborazione con
Nuove generazioni Il
Novellino



Informazioni, prezzi dei biglietti e prevendita:

per venerdì 31 gennaio ore 21: Teatro Galli,
 www.teatrogalli.it - Biglietteria del Teatro,
 tel. 0541 793811 (chiuso di lunedì)

per sabato 1 febbraio ore 10: Arcipelago
 ragazzi 0541 607996 /
 Alcantara 0541 727773



| Lunedì 10 febbraio 2020

ore 21 > Teatro Galli

Simone Cesticchi in

Esodo

Racconto per voce, parole e immagini

di Simone Cesticchi

scritto con Jan Bernas
 Corvino produzioni

Spettacolo per il Giorno del Ricordo



Al Porto Vecchio di Trieste c'è un "luogo della memoria" particolarmente toccante: il Magazzino n. 18. Al suo interno

sono conservate sedie, armadi, materassi, letti e stoviglie, fotografie, giocattoli, ogni bene comune nello scorrere di tante vite interrotte dalla storia e dall'Esodo: con il Trattato di Pace del 1947 l'Italia perse vasti territori dell'Istria e della fascia costiera, e circa 300 mila persone scelsero - davanti a una situazione dolorosa e complessa - di lasciare le loro terre natali destinate a non essere più italiane. Non è difficile immaginare quale fosse il loro stato d'animo, con quale e quanta sofferenza intere famiglie impacchettarono le loro cose lasciandosi alle spalle le case, le città, le radici. Davanti a loro difficoltà, paura, insicurezza, e tanta nostalgia. Simone Cesticchi racconta questa pagina dolorosa della storia italiana attraverso una narrazione in prima persona, canzoni chitarra e voce e filmati d'epoca, riuscendo a toccare corde emotive profonde nel rievocare le tante, piccole e umili testimonianze di persone che hanno vissuto quella tragedia.

Giorno della Memoria

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000)

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

| Sabato 25 gennaio 2020

ore 16 > Museo della Città,
Sala del Giudizio

Indagine sulla Rimini ebraica. Le tracce della presenza degli ebrei in città

a cura di **Guido Bartolucci** e **Francesca Panozzo**,

con il sostegno di Italia Nostra - Rimini e Museo Ebraico di Bologna



Oggi Rimini non ha una Comunità ebraica, eppure è stata una città con una presenza ebraica importante. Presenza che ha lasciato alcune tracce e molte ipotesi aperte che è possibile ripercorrere grazie a una indagine degli studi che sono stati portati avanti fino a ora.

Faremo quindi una visita guidata ragionata, che partirà dal Museo della Città di Rimini, per poi proseguire per le strade del centro storico.

Partecipazione gratuita previa prenotazione:
indagineriminiebraica@gmail.com

| Domenica 26 gennaio 2020

ore 16.30 > Museo della Città,
Sala del Giudizio

Tra "fantasia" e "memoria": il percorso della voce del narratore Primo Levi

lectio magistralis di **Elisabetta Ruffini**, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Bergamo a seguire **Intervista aperta su Levi a cura degli studenti di Rimini**

Dopo un lungo percorso di formazione nell'anno scolastico 2018/2019 e dopo aver partecipato al viaggio studio in Polonia nell'ottobre scorso, un gruppo di studenti e studentesse dell'ultimo anno delle scuole superiori di Rimini, coordinati dai docenti dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini, intervisteranno Elisabetta Ruffini per analizzare e riflettere sul valore universale e sull'eredità della scrittura e testimonianza di Primo Levi, attorno a tre dei suoi testi fondamentali: *Se questo è un uomo*, *La tregua*, *I sommersi e i salvati*.



Elisabetta Ruffini, dopo un dottorato in Francia sulla letteratura concentrazionaria, dirige dal 2010

l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea ed è una studiosa dell'opera di Primo Levi.

Ingresso libero senza prenotazione, nel limite dei posti disponibili in sala

| **Domenica 26 gennaio 2020**

ore 15/16.30/18 > Cineteca comunale
tre proiezioni

La stella di Andra e Tati, Italia 2018, 28'
di Rosalba Vitellaro e Alessandro Belli,
disegni di Annalisa Corsi

Le piccole Andra e Tati (Alessandra e Tatiana) Bucci, sorelle ebrae italiane di Fiume, avevano 4 e 6 anni quando il 29 marzo 1944 vennero deportate ad Auschwitz-Birkenau insieme a madre, nonna, zia e cuginetto. Scambiate per gemelle dal dottor Mengele, Andra e Tati riuscirono a sopravvivere alle prime selezioni nel campo di concentramento e furono portate nel Kinderblock, la baracca dei bambini che venivano destinati agli esperimenti di eugenetica. Furono l'incoscienza dell'età, il grande amore reciproco e il fare affidamento sulla loro unione, le risorse che permisero alle bambine di proteggersi dagli orrori del campo di sterminio. Grazie anche alla compassione di una guardiana del lager le bambine riuscirono così a sopravvivere e vennero liberate insieme il 27 gennaio 1945.

La stella di Andra e Tati è il primo film a cartoni animati rivolto ai ragazzi che racconta la Shoah. Si ringrazia Rai Ragazzi, Larcadarte e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ingresso libero senza prenotazione,
nel limite dei posti disponibili in sala



| **Lunedì 27 gennaio 2020**

ore 10.30 > Parco "Ai Caduti nei Lager
1943-1945", via Madrid

Deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Letture di riflessioni e testimonianze di alunni e alunne delle scuole di Rimini.

| **Martedì 28 gennaio 2020**
ore 17 > Cineteca comunale

Nonno Terremoto. Un bambino nel 1938

(Einaudi, 2019)

di **Fulvia Alidori** e **Daniele Susini**

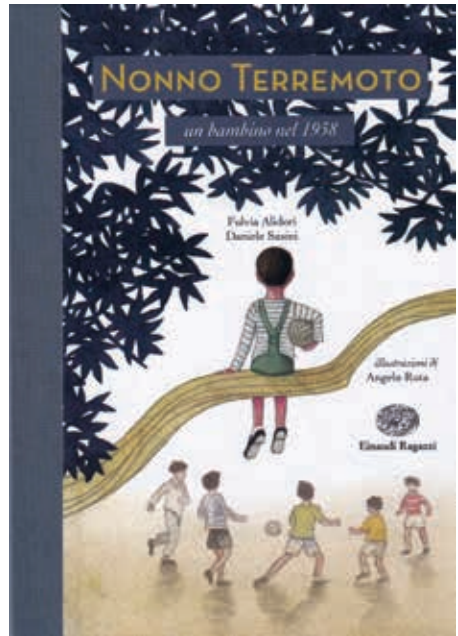
Presentazione del primo albo illustrato per ragazzi sulle leggi razziali.

Saranno presenti gli autori e i testimoni protagonisti del libro Cesare Finzi e Rav Luciano Caro.

Coordina **Laura Fontana**, Responsabile Attività Educazione alla Memoria.

1938: il regime fascista introduce le leggi razziali e migliaia di italiani ebrei perdono il posto di lavoro o vengono cacciati dalle scuole e dalle università. Questa è la storia di Luciano, "Nonno Terremoto", un bambino ebreo che quel giorno perse tutto: scuola, giochi, amici. Una storia per ricordare che non esiste colpa per essere nati.

Ingresso libero senza prenotazione, nel limite dei posti disponibili in sala



Giorno del Ricordo

(Legge n. 92 del 30 marzo 2004)

Il Parlamento italiano riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale.

| **Sabato 8 febbraio 2020**

ore 11 > Liceo Scientifico "A.Einstein"
di Rimini, Aula Magna

**Da Oberdan a Vergarolla. Logiche della
violenza nell'Adriatico orientale**



Raoul Pupo, Università di
Trieste

La legge istitutiva del
Giorno del Ricordo parla
di molti avvenimenti:
foibe, esodo ed altre
vicende delle terre

situate alla frontiera adriatica. Ma qual è il nucleo fondamentale di cui si vuol fare memoria e che si presta all'analisi storica? È quella che possiamo chiamare «la catastrofe dell'italianità adriatica». La definizione è certamente un po' drammatica, ma tutt'altro che eccessiva, perché significa la scomparsa quasi totale dalle sponde adriatiche della forma specifica di presenza italiana che lì si era costituita come ultimo atto di una vicenda storica iniziata all'epoca della romanizzazione. Per esplorare tale nodo, conviene seguire contemporaneamente due fili, che si intrecciano a partire dalla metà del XIX secolo: quello appunto dell'italianità adriatica e quello dello slavismo adriatico. Il loro urto contrassegna un'epoca secolare di crisi, fino alla stabilizzazione negli anni '50 del '900.

Informazioni e iscrizioni: l'incontro è riservato alle classi quarte e quinte delle Scuole secondarie di secondo grado di Rimini.

Riferimento professor Francesco Succi.
Iscrizioni con mail al Liceo Einstein:
RNPS02000L@istruzione.it, tel. 0541 382571.
Informazioni anche tramite Istituto storico
Rimini, tel. 0541 24730.

In collaborazione con l'Istituto per la storia
della Resistenza e dell'Italia
contemporanea della provincia di
Rimini



| **Sabato 8 febbraio 2020**

ore 17 > Museo della Città,
Sala del Giudizio

La catastrofe dell'italianità adriatica

Raoul Pupo, Università di Trieste

La contemporaneità lungo le rive dell'Adriatico orientale è stata segnata da gravi esplosioni di violenza politica, culminate nell'allontanamento forzato della quasi totalità del gruppo nazionale italiano dai suoi territori di insediamento storico passati alla Jugoslavia nel secondo dopoguerra. Tali violenze – che in alcuni casi, come quello delle foibe, hanno raggiunto una dimensione di massa – sono state studiate in maniera assai diseguale e soprattutto in un'ottica assai parziale. Spesso i singoli episodi sono stati considerati individualmente, altre volte in riferimento solo ad alcuni altri, selezionati ad arte. Soprattutto, l'analisi delle violenze novecentesche è stata condotta quasi sempre all'interno di una storia nazionale ben definita – prevalentemente quella italiana o quella



L'esodo da Pola. Si portano via le masserizie. (Archivio fotografico IRCI, Trieste)

jugoslava (slovena e croata) – suscitando così incomprensioni e deformazioni interpretative. Infatti, è solo applicando contemporaneamente punti di vista diversi, che si può sperare di comprendere le dinamiche di un territorio plurale, che nel corso del '900 oscillò fra diverse appartenenze statuali. Inoltre, le versioni offerte dalle singole storiografie nazionali non fanno che rafforzare le memorie divise già a suo tempo generate dai fatti e capaci di travalicare le generazioni. Può essere utile allora tentare, almeno per grandi linee, un approccio globale, che tenga conto sia dei fili di continuità che dei momenti di rottura: nei contesti, nei soggetti storici e nelle culture della violenza. La ricognizione, necessariamente sintetica e problematica, partirà dai precedenti in epoca asburgica per spingersi fino alla prima delle stragi

italiane tuttora insolute del secondo dopoguerra, quella di Vergarolla.

Ingresso libero senza prenotazione, nel limite dei posti disponibili in sala

| **Lunedì 10 febbraio 2020**
ore 11 > "Biblioteca di pietra"
Molo di Rimini

Deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni degli esuli, combattentistiche e d'arma. Letture di riflessioni e testimonianze di alunni e alunne delle scuole di Rimini.

Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità

(Legge 20 dicembre 2017, n. 212)

La Repubblica, in conformità alla dichiarazione scritta n. 3/2012 sul sostegno all'istituzione di una Giornata europea in memoria dei Giusti, approvata dal Parlamento europeo il 10 maggio 2012, riconosce il 6 marzo come «Giornata dei Giusti dell'umanità», dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

Giovedì 5 marzo 2020

ore 16.30 > Cineteca comunale

I Giusti tra le Nazioni In Emilia-Romagna

Incontro con **Matthias Durchfeld**, autore del documentario I GIUSTI, direttore Istoreco Reggio Emilia e **Patrizia Di Luca**, direttore Istituto storico Rimini

Proiezione del documentario "**I Giusti. Storie di salvati e di salvatori in Emilia Romagna**" di Andrea Mainardi e Matthias Durchfeld, prodotto da Istoreco (42')

Durante la Shoah milioni di ebrei, uomini e donne, furono perseguitati, costretti a fuggire e cercare un rifugio per scappare alle deportazioni. Trovarono spesso porte chiuse e indifferenza. Solo una minoranza scelse coraggiosamente di prestare soccorso anche a rischio della propria vita. Il documentario ripercorre le storie di alcune di queste persone che in Emilia-Romagna offrirono protezione ai perseguitati ebrei e contribuirono a salvarli da una morte certa.

In collaborazione con l'Istituto per la storia



della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

Ingresso libero senza prenotazione, nel limite dei posti disponibili in sala

Venerdì 6 marzo 2020

ore 11 > Giardino dei Giusti, Parco XXV Aprile (zona attrezzata lato Ponte Tiberio)

Deposizione di una corona di alloro da parte dell'Amministrazione Comunale al monumento commemorativo. Parteciperanno una rappresentanza di studenti e studentesse delle scuole di Rimini con i loro insegnanti.



La scelta del bene come azione politica. L'esempio dei Giusti fra le nazioni

Progetto educativo per le scuole secondarie di primo grado

La definizione di Giusti fra le Nazioni viene coniata nel 1962 quando il più grande museo e memoriale della Shoah al mondo, lo Yad Vashem di Gerusalemme, istituisce un'onorificenza per celebrare l'eroismo dei non ebrei che durante il regime nazista, in ogni Paese dell'Europa occupata, si adoperarono per salvare gli ebrei perseguitati, prestando loro soccorso in vari modi.

Ampliando questo concetto, l'Associazione GARIWO ha promosso di recente l'istituzione di una giornata internazionale dedicata ai Giusti dell'Umanità, giornata che dal 2017 viene celebrata anche in Italia e che coincide con il giorno 6 marzo (anniversario della morte di Moshe Bejski a cui si deve la creazione di un Giardino dei Giusti in Israele), al fine di diffondere i valori della responsabilità, della tolleranza, della solidarietà.

Scegliere di lavorare sul tema dei Giusti implica riflettere sul senso della libertà individuale nella storia, ma soprattutto nel presente, sul coraggio di compiere azioni volte a proteggere le vite dei perseguitati, anche in contrasto con le leggi in vigore e in contesti particolarmente drammatici come le guerre, i genocidi e i regimi totalitari e autoritari.

Il progetto prevede un focus particolare sulla storia italiana durante le persecuzioni degli ebrei e la Shoah e sulla storia del territorio di Rimini, dove alcuni cittadini seppero agire con coraggio, proteggendo diverse famiglie di ebrei stranieri e italiani che cercavano di scampare alle deportazioni.

Erano tutte persone comuni, senza particolari connotazioni politiche e sociali ed economiche. Tra questi, vogliamo quest'anno onorare in particolare la memoria di Guido Morganti, sarto a Cattolica che dopo l'8 settembre 1943 salvò dieci componenti delle famiglie Finzi e Rimini dalle persecuzioni nazifasciste. Guido Morganti è uno dei tre Giusti fra le Nazioni della Provincia di Rimini (insieme

a Ezio Giorgetti, albergatore di Bellaria e al maresciallo dei Carabinieri Osman Carugno) che oggi sono ricordati, insieme ad alcuni Giusti dell'Umanità, sulla lapide commemorativa posta nel Giardino dei Giusti a Rimini.

Impostazione e metodologia di lavoro

Il progetto è rivolto a due classi terze delle scuole secondarie di primo grado e si articola nel seguente percorso, da sviluppare in stretta sinergia con i docenti di riferimento:

- 1) Incontro con gli insegnanti referenti per le due classi coinvolte e presentazione del tema e delle risorse didattiche a disposizione, **Laura Fontana e Daniele Susini**.

In questa occasione verranno raccontate alcune storie esemplari di uomini e donne di diverse età, professioni e condizioni economiche e culturali che, posti di fronte all'urgenza di salvare vite umane in pericolo, seppero compiere una scelta coraggiosa per prestare soccorso, tendendo la mano agli ebrei perseguitati dal regime nazista e fascista durante la Shoah (il progetto di genocidio degli ebrei europei). Il loro coraggio fu poi premiato dal riconoscimento a Giusti. A partire da queste biografie scelte gli insegnanti potranno costruire un proprio percorso di ricerca e approfondimento con gli studenti, volto ad avvicinare i giovani alla storia ma soprattutto a riflettere sull'importanza della responsabilità morale e politica in ogni tempo.

Per essere giusti non occorrono doti innate né condizioni privilegiate di partenza, ma occorre ascoltare la propria coscienza e agire per difendere la vita altrui anche a rischio della propria.

- 2) Introduzione storica al contesto di riferimento. L'Europa nazista e la persecuzione degli ebrei. La Shoah anche in Italia, **Daniele Susini**
- 3) Definizione e tipologie di Giusti fra le Nazioni. L'esempio di Ezio Giorgetti, Osman Carugno e Guido Morganti. **Patrizia Di Luca**, Università di San Marino e Direttrice Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini
- 4) L'agire politico nel presente come scelte di giustizia. Incontro a scuola con la Presidente del Consiglio Comunale, **dott.ssa Sara Donati**
- 5) Incontro coi testimoni di seconda generazione: **le figlie di Guido Morganti e Ezio Giorgetti** dialogano con gli studenti (in classe)
- 6) Il percorso proseguirà con la rielaborazione delle varie storie da parte degli studenti, con autonomia di scelta degli strumenti e dei linguaggi più appropriati, al fine di realizzare un lavoro collettivo che rifletta l'acquisizione delle conoscenze storiche e le riflessioni maturate sui temi affrontati. Tale lavoro verrà esposto in Consiglio Comunale alla presenza della **Presidente Sara Donati** e delle Istituzioni cittadine.
- 7) Partecipazione il 6 marzo mattina alla **cerimonia pubblica al Giardino dei Giusti** (alcuni studenti e studentesse potranno

liberamente esprimere i loro pensieri).

- 8) A conclusione del lavoro svolto, i ragazzi incontreranno il **professor Klaus Voigt**, uno dei massimi storici tedeschi esperto sul tema delle persecuzione degli ebrei, che racconterà la storia di un salvataggio collettivo di adolescenti e giovani ebrei a Villa Emma di Nonantola, da parte di un gruppo di semplici cittadini.

Destinatari: progetto promosso dalla Scuola secondaria di I grado "A. Di Duccio" di Rimini (due classi terze con le loro insegnanti)

Coordinamento didattico:

Daniele Susini, cell. 328 3380703
daniele.susini@libero.it
Storia per Tutti



I collaboratori dell'Attività di Educazione alla Memoria

Organizzazione

Laura Fontana
Responsabile Attività Educazione alla Memoria

Silvia Moni, Marcella Malizia
Ufficio amministrativo

Manuela Rosa
Coordinamento segreteria scuole

Fabio Cassanelli, Elena Malfatti
Viaggio-studio della memoria

Emiliano Violante
Comunicazione e web master

Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

con la collaborazione di

Nicola Bassano
Alice Bigli
Piero Delucca
Maria Rosaria Di Dedda
Patrizia Di Luca
Elisa Gardini
Lidia Gualtieri
Gianluca Guidomei
Marco Leonetti
Oriana Maroni
Francesca Panozzo
Domenico Patrignani
Anna Rita Pizzioli
Ilaria Prosperi
Damiano Scarpa
Francesco Saverio Succi
Daniele Susini
Stefania Tamburini
Valerio Zanni

Un sentito ringraziamento a tutti coloro, **collaboratori e sostenitori**, che in forme diverse permettono all'Attività di Educazione alla Memoria di continuare ad esistere. Non è solo un aiuto prezioso quello che ci viene fornito, ma è anche un rapporto di condivisione e di fiducia grazie al quale ci è possibile, ogni anno, avvicinare centinaia di giovani alla storia del Novecento, promuovendo una riflessione sul valore dei diritti umani anche nel tempo presente.

I luoghi delle iniziative

Museo della Città, via L. Tonini 1, Rimini
tel. 0541 793851

Teatro degli Atti, via Cairoli 42, Rimini
tel. 0541 793824 (biglietteria diurna, salvo per i matinées, al Teatro Galli 0541 793811)

Teatro A. Galli, piazza Cavour 22, Rimini
tel. 0541 793811

Biblioteca Gambalunga, via Gambalunga 27, Rimini, tel. 0541 704486

Cineteca Comunale, via Gambalunga 27, Rimini, tel. 0541 704302

Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini, via Gambalunga 27, Rimini
tel. 0541 24730

Liceo Scientifico "A. Einstein", via M. G. Agnesi 2/b, Rimini, tel. 0541 382571

Libreria Viale dei Ciliegi 17
via A. Bertola 53, Rimini, tel. 0541 25357



Comune di Rimini

con il contributo di



INFO

Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini



con la partecipazione di
Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia
contemporanea della provincia di Rimini

via Cavaliere 26 - 47921 RIMINI (RN)
educazionememoria@comune.rimini.it
sito internet: memoria.comune.rimini.it
<https://www.facebook.com/progettomemoriarimini>

contatti

laura.fontana@comune.rimini.it tel. 0541 704292
manuela.rosa@comune.rimini.it tel. 0541 704545
elena.malfatti@comune.rimini.it tel. 0541 704427